

→ **I dati** del primo trimestre: nell'Unione europea crescita dello 0,8%, in Italia dello 0,1%

→ **Il governo** pensa alla riforma fiscale ma deve trovare 40 miliardi per il pareggio dei conti

L'Ocse: il pil italiano è fermo

La manovra resta in alto mare

L'Europa cresce, l'Italia no: i dati Ocse fotografano una situazione sempre più grave con la Germania che guida la ripresa mentre per il nostro Paese nel primo trimestre 2011 si registra uno striminzito +0,1% del pil.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

In pochi giorni ce lo ha detto l'Istat, la Corte dei Conti, Bankitalia... E ieri ce lo ha (ri)detto l'Ocse: l'Europa traina la ripresa economica, ma l'Italia resta al palo, ferma su livelli di crescita minima. Il nostro Paese, infatti, è il fanalino di coda tra le grandi nazioni industrializzate, con un progresso del pil ridotto ad uno striminzito 0,1% nei primi tre mesi dell'anno, lo stesso livello dell'ultimo trimestre 2010. Su base annua, invece, la crescita italiana è rallentata, passando dal +1,5% del quarto trimestre 2010 all'attuale 1%.

Ben altra musica si è invece ascoltata nel resto del continente, tanto che l'Ocse giudica la situazione particolarmente favorevole. Il dato relativo all'Unione europea parla di un pil reale che è aumentato nei primi tre mesi di quest'anno dello 0,8% contro il +0,2% di fine 2010. Situazione analoga anche all'interno dell'area euro, la cui crescita è salita dallo 0,3% del quarto trimestre 2010 all'attuale 0,8%.

Fabbisogno di maggio
In calo di 3 miliardi per il venir meno del prestito ad Atene

Ad imprimere una particolare accelerata è stata come al solito la Germania, che è arrivata a guadagnare più di un punto percentuale tra un trimestre e l'altro, con una crescita passata dallo 0,4% all'1,5% tra il quarto trimestre 2010 e il primo dell'anno scorso, e dal 3,8% al



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

4,8% a livello annuo, numeri purtroppo da fantascienza pensando all'Italia.

IL PRESTITO ALLA GRECIA

In quest'ambito non suona granché consolatorio il dato, in discesa, sul fabbisogno del settore statale, ma anzi ricorda il famoso detto "l'operazione è riuscita, il paziente è deceduto". In particolare, il ministero dell'Economia ha comunicato che nel mese di maggio il fabbisogno è risultato pari, in via provvisoria, a 5.000 milioni di euro, inferiore di circa 3.100 milioni rispetto a quello registrato nell'analogo periodo del 2010 (pari a 8.127 milioni). Ed ancora, nei primi cinque mesi del 2011 si è registrato complessivamente un fabbisogno di circa 44.800 milioni, inferiore di circa

TASSE

Primo sì bipartisan a ganasce fiscali meno stringenti

La riforma della riscossione coattiva delle tasse, le cosiddette «ganasce fiscali» potrebbe arrivare con un emendamento al decreto Sviluppo. Questo è l'auspicio condiviso dopo che la commissione Finanze della Camera ha approvato, con voto bipartisan, una risoluzione che impegna il governo a introdurre «elementi di flessibilità» in queste riscossioni. La risoluzione del Pdl ha avuto l'appoggio del Pd, come spiega Alberto Fluvi, dopo che è stata riformulata la premessa, nella quale ora si riconosce ad Equitalia di aver migliorato l'efficienza del sistema

della riscossione coattiva. Assenti i deputati di Idv, Fli e Udc, il testo è stato approvato da tutti i presenti. La risoluzione impegna il governo a «introdurre elementi di flessibilità nelle procedure di riscossione coattiva» verso gli imprenditori che «dimostrino» di non poter rispettare le scadenze «per una temporanea difficoltà legata alla congiuntura»; la legge dovrà prevedere «la possibilità di concedere al debitore un nuovo piano di rateazione, in caso di mancato pagamento di una o più rate». Il governo dovrà pure rivedere le norme sulla riscossione degli importi «non significativi», cioè inferiori a 2.000 euro: l'agente della riscossione sia «tenuto semplicemente ad inviare al debitore solleciti di pagamento» evitando le «ganasce fiscali».

Foto di Filippo Venezia/Ansa